

TERREMOTO: PETROCCHI, "ISTITUIRE TASK FORCE CHIESA PER LE CALAMITA'"

25 Aprile 2018



L'AQUILA - "Una task force 'emergenza terremoto' della Chiesa italiana pronta ad intervenire in caso di calamità in tutto il Paese".

È la proposta formulata dall'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Petrocchi, in una intervista rilasciata ieri all'agenzia dei Vescovi, *Sir*.

In sostanza, per il prelado, nel capoluogo abruzzese da 5 anni e da allora in prima linea nella gestione del post terremoto 2009, c'è l'esigenza di curare "ferite nascoste" nell'animo e nell'intimo delle persone anche molti anni dopo i tragici eventi, come del resto sta verificando all'Aquila.

Di qui la sua proposta di "creare, a un livello ecclesiale allargato, una task force che metta insieme vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, laici, aggregazioni ecclesiali e organismi competenti che hanno già avuto esperienza del sisma e perciò capaci di trattarne le ferite nascoste. Come dire, progettare in sinergia: diagnosi del problema e prospetto terapeutico".

"Il sisma - spiega ancora Petrocchi - chiede alla comunità sociale ed ecclesiale la messa in campo di valori, persone, organismi operativi in grado di rispondere a domande che spesso non vengono fatte in modo esplicito rimanendo un 'grido silenzioso'. Ci sono, infatti, dei dolori che non si riesce a metabolizzare subito. Riuscire a parlarne significa averli accettati e rielaborati. Spesso, però, la persona avverte la sofferenza come un malessere pervasivo a cui non sa dare nome e per cui non sa trovare la causa".

Per l'arcivescovo "la comunità cristiana deve essere in prima linea nelle opere di misericordia spirituale. La Chiesa locale, che pure vive questo tragico evento, non è del tutto preparata ad affrontare questi bisogni. Non abbiamo formule certificate ma con tanti preti, parroci e laici cerchiamo di stare sul posto e di essere vicino alla gente. Questa è la prima forma di aiuto che va integrata con il sostegno di altre Chiese, - conclude - attivando sinergie di mezzi, competenze e patrimoni esperienziali e cognitivi diversi".